

## **Cerealicoltura biologica e non per lo sviluppo di alimenti funzionali.**

### ***RISULTATI***

Per quanto riguarda l'ottimizzazione dell'agrotecnica in coltura biologica, i primi risultati hanno permesso di individuare genotipi resistenti ai patogeni trasmessi da seme e alle due virosi più importanti (BaYMV e BYDV). Inoltre, seppure inferiore a quella dei preparati di sintesi, risulta interessante l'attività del conciante biologico testato. Le ulteriori conferme di queste indicazioni (resistenza e lotta biologica) consentirebbero di svincolare la coltura dell'orzo da qualsiasi intervento fitosanitario di tipo chimico anche in sistemi di agricoltura convenzionale.

Le prove agronomiche di campo per la valutazione del contenuto di  $\beta$ -glucani e tocoli, allestite nell'autunno del 2002, non consentono ancora, come meglio specificato più avanti, di trarre valutazioni a riguardo.

Per quanto riguarda la caratterizzazione qualitativa, alcuni genotipi appaiono promettenti come materiali per arricchire le farine in composti interessanti per la produzione di alimenti funzionali.

Le prove agronomiche su miscele di sfarinati di frumento e orzo hanno permesso, inoltre, di valutare l'effetto di quest'ultimo su energia, estensibilità e resistenza dell'impasto allo scopo di giungere a una più elevata rispondenza ai parametri tecnologici attualmente in uso negli alimenti a base di cereali di largo consumo (pane, pasta, biscotti).

Infine, la sperimentazione tecnologica su varietà a seme nudo e vestito sta definendo le condizioni per una perlatura e macinazione industriali che massimizzino l'arricchimento delle farine in composti di interesse salutistico.